Zum 100-Jahr-Jubiläum der Eidgenössischen Technischen Hochschule : Saluto della Svizzera italiana

Autor(en): **Galli, B. / Roemer, A.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archiv für das schweizerische Unterrichtswesen**

Band (Jahr): **40/1954 (1955)**

PDF erstellt am: **30.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-50351

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Zum 100-Jahr-Jubiläum der Eidgenössischen Technischen Hochschule

Saluto della Svizzera italiana

La Svizzera italiana rivolge il suo sguardo alla Scuola Politecnica Federale, nel momento dell'anniversario, con fierezza e con animo lieto: per quanto potè ricevere e per quanto potè dare. Il Ticino non può dimenticare che al sorgere della Scuola, divenuta elemento prezioso del contributo dell'intelligenza svizzera allo sviluppo della tecnica europea, è strettamente legato un nome vicino al cuore di tutti i Ticinesi: quello di Stefano Franscini. «Der erste, der das alte Postulat öffentlich erneuerte, war Stephan Franscini von Bodio, der spätere Bundesrat», disse lo storico Wilhelm Oechsli.

Il vecchio postulato, agitato da pochi veggenti, venne sostenuto con il calore dell'apostolo dall'uomo che già aveva redenta la scuola ticinese, e Stefano Franscini, dopo aver tenacemente preparate le basi del nuovo Istituto e instancabilmente difeso il progetto relativo davanti al Consiglio Nazionale, sostenuto dall'unanimità dei consensi della deputazione ticinese, poteva consegnare al Paese, nella giornata inaugurale del 15 ottobre 1854, il Politecnico Federale, che confermerà, in un secolo ininterrotto di degnissima storia, d'esser pari alla fede che aveva illuminati gli uomini che lo vollero.

Il Ticino sa quanto ha ricevuto per l'eccellenza della preparazione consentita ai suoi figli che lo frequentarono e nel Cantone e lungo le vie del mondo realizzarono opere di cui l'intero paese è legittimamente orgoglioso.

La Svizzera italiana sa che la Scuola Politecnica Federale ha sempre dato largo posto a una illuminata cultura intesa non in forma integrativa della scientifica preparazione ma come essenza fondamentale di un nuovo umanesimo.

Francesco De Sanctis fu il primo validissimo ambasciatore della lingua e della cultura italiane nell'alta Scuola delle ricerche e della formazione scientifica: Giuseppe Zoppi in seguito e Guido Calgari

oggi ne continuarono e ne continuano la tradizione: il Ticino, nel momento in cui la Scuola Politecnica Federale inizia, nel coro dei consensi e dei più alti riconoscimenti, il secondo secolo di vita, auspica che in esso la voce della cultura italiana non abbia a tacersi mai.

Brenno Galli
Consigliere di Stato

Den Glückwunsch des tessinischen Erziehungsdirektors erweitere ich zu einem Glückwunsch der Erziehungsdirektoren *aller* Kantone. Wir sind nicht nur stolz auf unsere Eidgenössische Technische Hochschule; wir sind ihr auch zu größtem Danke verpflichtet für die enormen Dienste, welche diese Bildungsstätte von Weltruf während eines Jahrhunderts unserer studierenden Jugend geleistet hat und weiterhin leistet. Das Jubiläumsjahr 1955 wird Gelegenheit bieten, diese hohen Verdienste der ETH zu würdigen und ihr den Dank Tausender von Studenten und des ganzen Landes zum Ausdrucke zu bringen. In die Reihe der Gratulanten stellt sich die Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektoren ein, die heute schon mit der Gratulation und dem Dank die besten Wünsche für die Zukunft der ETH verbindet.

Regierungsrat Dr. A. Roemer
Präsident der Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektoren